

GERNER E., *Beiträge zum Recht der Parapherna*, Eine ehegüterrechtliche Untersuchung (= Münchener Beiträge zu Papyrusforschung und antike Rechtsgeschichte XXXIII), München, Beck, 1954.

Il volume è originariamente nato dalla necessità di scrivere l'articolo παράφερνα nella Enciclopedia del PW. Per concessione dell'editore di quell'opera l'A. ebbe agio di ripetere in parte, ampliandola e completandola, la materia di quell'articolo, e ne è nato questo interessante volume di ben 88 pagine, che inquadra l'argomento in una visione più ampia valorizzando sempre meglio l'importante apporto in materia della papirologia.

Fa piacere a me anzitutto di notare il posto che viene riservato nella ricerca al ricordo e al contributo dato all'argomento dal nostro indimenticabile dott. Guglielmo Castelli col suo libro giovanile, ma così saldamente fondato, dal titolo: *Ἡ Παράφερνα nei papiri greco-egizi e nelle fonti romane* (Milano 1913), riprodotto nei suoi *Scritti giuridici* nel 1923. Si può anzi osservare come, benchè il volume del Castelli sia uscito ormai da un quarantennio e altri e numerosi documenti siano usciti dagli scavi egiziani, l'A. abbia cura di accompagnare via via la sua ricerca senza trascurare la menzione e la valutazione del suo predecessore.

Interessa in modo particolare la papirologia la prima parte dello studio del Gerner, il quale non manca di servirsi utilmente anche di materiale fornito dai papiri demotici, come è il contratto di matrimonio da Elefantina, sconosciuto al Castelli, perchè edito dall'Erichsen solo nel 1939 (*Abh. Ak. Berlin*, n. 8, pp. 7 e seg.), anzi fa giustamente derivare l'istituto dei παράφερνα da consuetudini anteriori all'avvento dei Greco-Macedoni, uniformandosi in ciò all'opinione del Castelli, che aveva certo minori elementi probativi da offrire al lettore per la sua dimostrazione.

Una seconda parte del libro è riservata allo studio in proposito del diritto greco, attico, cretese e di qualche altra località; e una terza parte al diritto romano, dove compaiono *res extra dotem datae* che nella Costituzione di Teodosio e di Valentiniano del 450^p sono esplicitamente identificate coi παράφερνα (*quas Graeci parapherna dicunt*).

Una quarta parte è intesa a studiare l'istituto nel libro di diritto siro-romano e nei trattati paralleli.

Alla fine l'A. riconosce affinità e differenze fra il diritto greco e quello romano e siriano e nota l'evoluzione che la dottrina ha compiuto dal IV sec. av. Cr. al V e al VI d. Cr.

ARISTIDE CALDERINI

BENGTSON H., *Einführung in die alte Geschichte*, München, Beck, 1949.

Il nuovo manuale è fatto, come esplicitamente dichiara la prefazione, per gli studenti e gli studiosi di Storia antica e di Antichità; preparato fin dal 1946 e poi aggiornato fu, e nello schema generale e nella trattazione, ispirato a quella serietà di intenti e a quella sicurezza e larghezza di dottrina che è ben nota dagli altri scritti dell'Autore.

Dopo di avere fissato le caratteristiche e il significato, nonchè i limiti della disciplina che va col nome di storia antica, e aver tracciato rapidamente gli inizi e lo sviluppo storico di essa, l'A. passa a considerare gli elementi fondamentali di tale materia: la cronologia, la geografia, l'antropologia.

Forma poi oggetto di trattazione lo studio della tradizione (materiali letterari e documentari di carattere « primario », storiografia antica, miti e tradizioni popolari), quello dei monumenti, delle epigrafi, dei papiri e delle monete; quindi esamina i rapporti fra la storia antica e le scienze affini: cioè le scienze speciali che riguardano l'oriente, la glottologia, l'etruscologia, lo studio del diritto antico.

Dedica poi un capitolo ai repertori, ai manuali sussidiari, e ai periodici e chiude la trattazione con una bibliografia scelta.

La papirologia nella parte teoretica non occupa che poco più di tre pagine cui si aggiungono un paio di pagine di bibliografia; in tale condizione è inutile esercitare la critica rilevando ciò che fu taciuto o ciò che fu detto a preferenza di altro; dirò soltanto che forse l'eccezionale importanza di codesto elemento d'*archivio* dell'antichità non fu abbastanza rilevato nei confronti così della letteratura, come dell'epigrafia e che la scelta della bibliografia più importante non fu sufficientemente selezionata: non vedo citata p. es. nessuna pubblicazione sugli *ostraka*. Analogo difetto si rileva nella Bibliografia generale, dove p. es. la Storia di Roma dell'Istituto di Studi Romani non appare, e scarsa e del tutto incompleta è la menzione della bibliografia antiquaria.

Ognuno d'altra parte che conosca la difficoltà della compilazione di tali sintesi si renderà conto che codesti appunti non diminuiscono affatto il valore del Manuale, che renderà utili servizi soprattutto alle scuole storiche di lingua tedesca.

ARISTIDE CALDERINI

Chartae Latinae Antiquiores. Facsimile-edition of the Latin charters prior to the ninth Century ed. by ALBERT BRUCKNER, and ROBERT MARICHAL, Part I: *Schwitzerland: Basle-St. Gall*, in IV. pp. XVI-137. URS Graf-Verlag, Olten et Lausanne 1954.

È questo il primo di una serie di volumi analoghi che si propongono lo scopo di integrare la pubblicazione dei *C(odices) L(atini) A(ntiquissimi)* del Lowe riproducendo in facsimili fotografici con trascrizioni, bibliografia e commento paleografico tutte le carte (escludendo ostraca, graffiti e altre scritture non su pergamena o papiri) che si trovano sparse nelle varie biblioteche pubbliche e private del mondo.

La nuova opera esce sotto gli auspici della Società svizzera di scienze morali di Berna, della Società storica di Ginevra, dell'Accademia di Amsterdam, di quella di Bruxelles, dell'Accademia Americana di studi Medievali di Cambridge (Mass.), della Pontificia Accademia di Archeologia, dell'Accademia irlandese di Dublino, di quella di Londra, della Accademia delle Scienze di Monaco di Baviera, dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, dell'Accademia dei Lincei, di quella di Stoccolma, e dell'Accademia di Vienna; il primo